

Cimitero degli islamici la gestione passa al Comune E la Lega torna all'attacco

L'assessore: Carroccio in malafede, eliminate le eccezioni

Prima la sezione islamica era gestita secondo le regole di un'area privata. Ora diventerà un reparto speciale del cimitero civico, con la gestione ordinaria in capo al Comune di Bergamo. Colognola, via per Azzano. La questione del cimitero islamico si trascina da tempo. La vicenda era stata lasciata in sospeso dalla passata amministrazione, tenuta in ostaggio dalla Lega, che aveva sollevato dubbi sulla convenzione firmata nel 2008 tra Palazzo Frizzoni e il Centro islamico di via Cenisio. Un blocco formale che non ha però impedito l'uso del cimitero. Ora la giunta ha deciso di riscrivere in parte l'accordo. Ma, anche revisionato, quel testo scatena le proteste del Carroccio.

«Nel vecchio documento — dice l'assessore Giacomo Angeloni — si parlava in modo generico di concessione. C'era il rischio di confondere la concessione di un'area con la concessione di un diritto cimiteriale». Così la giunta ha cambiato una parte dei 17 articoli dell'atto. Modifiche che gli uffici del Comune avevano iniziato a preparare già durante la passata amministrazione. Ma la Lega è sempre riuscita a tenere il testo congelato. «Il sindaco Giorgio Abdul El Gorì e il suo muezzin Giacomo Mustafà Angeloni — dice il segretario provinciale del Carroccio Daniele Belotti, che insiste con i nomignoli pseudoislamici — confermano la loro subalternità e accondiscendenza verso i seguaci di Al-



In via per Azzano Sono circa trenta le salme già sepolte nel reparto musulmano del cimitero di Colognola

lah». E Alberto Ribolla, capogruppo della Lega in Comune, aggiunge: «È stato tolto il vincolo che limitava la sepoltura agli islamici residenti in città e hinterland, facendo diventare così il cimitero di Colognola un hub mortuario per tutti i musulmani». Poi ancora Belotti: «Per non irritare i barbuti musulmani, la sinistra buonista ha perfino regalato loro le spese di custodia, assicurazione, manutenzione e pulizia dell'area, oltre che di inumazione che prima erano a carico del Centro culturale islamico».

La giunta ribalta però, punto

La manutenzione
 Spetta al Comune come avviene per tutti i reparti dei tre cimiteri di Bergamo

per punto, le critiche. «Il comunicato della Lega è frutto di malafede o della mancata lettura della delibera. Nell'atto — dice Angeloni — viene precisato che si tratta di un ordinario campo per la sepoltura nella terra, come gli altri presenti nei tre cimiteri di Bergamo. La "specialità" consiste nel fatto che vi vengono sepolti solo i cittadini di fede musulmana. Il funzionamento del "reparto speciale" è conformato a quello ordinario previsto dalla legge e dal regolamento del Comune. Significa, ad esempio, che poiché la sepoltura nei cimiteri di Bergamo è ammessa solo per i residenti o deceduti a Bergamo (fanno eccezione le cappelle di famiglia), lo stesso avverrà per i defunti di fede musulmana. Costituirebbe disparità di trattamento consentire che alcuni defunti musulmani possano essere sepolti a Bergamo, pur

risiedendo o essendo deceduti in un altro Comune. Allo stesso modo, il taglio dell'erba o la manutenzione del reparto non possono essere affidati ad altri che al Comune, come avviene per tutti i reparti dei tre cimiteri. Con le modifiche — aggiunge Angeloni — vengono ridotte o annullate prerogative che in precedenza introducevano un trattamento d'eccezione, seppur fondato su presupposti particolari, in base ai quali il reparto speciale era nato a suo tempo (ricordo che era stato pagato dai cittadini di religione islamica)».

Il testo approvato dalla giunta dovrà essere firmato dal Centro islamico. «Credo che non ci saranno problemi — dice il presidente Mohamed Saleh —, ma prima di espormi mi riservo di leggere il testo approvato».

Silvia Seminati
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

